

## QUALCHE PAROLA SULLA DRAMMATIZZAZIONE...

All'inizio potrà sembrare persino un tantino scomodo lavorare su due storie differenti, quella di Elia e quella di Esmeralda, tuttavia grazie alla drammatizzazione questo problema si risolverà! 😊 Perciò è importantissimo dedicare una particolare cura alla messa in scena e alla resa delle battute dei personaggi, ciascuna carica di un particolare significato e non inserita a caso o per riempire i silenzi. Al centro della storia che ci guida quest'anno c'è Esmeralda, la zingara che tutti o quasi conosciamo grazie al cartone del Gobbo di Notre-Dame o, per i più letterati, grazie al romanzo di Victor Hugo. La nostra Esmeralda è una donna forte, decisa che, guidata da un saggio di un villaggio lontano e da una brezza che la aiuta nelle decisioni più difficili, arriverà a Parigi dalla lontana Spagna. I primi due giorni di drammatizzazione ripercorrono un po' questo suo viaggio e il suo arrivo nella capitale francese che, in quel momento, sta vivendo un periodo buio sotto il governo del giudice Frollo. Ci teniamo a ricordare che il cartone della Disney, per coloro che decideranno di mostrarlo ai bambini durante il campo, rappresenta un inquadramento generale per contestualizzare meglio la storia e quindi potrebbe per questo essere utile; però, ci siamo presi tutte le licenze poetiche del caso e la drammatizzazione non seguirà esattamente per filo e per segno le vicende disneyane e potrebbe quindi creare qualche perplessità nel bambino. Rimettiamo dunque la decisione riguardante la visione o meno del cartone ai singoli educatori.

Dunque. Esmeralda arriva in questa Parigi carica di paure e timori verso gli stranieri e non viene accolta come si aspettava. L'unico a darle il benvenuto sarà Clopin, il capo degli zingari, colui che le mostrerà la Corte dei Miracoli, il luogo dove la comunità zingara di Parigi si nasconde per sfuggire alle ire di Frollo. Il giorno terzo e quarto sono dedicati alla Festa dei Folli, una specie di Carnevale, dove la ragazza incontrerà prima Quasimodo, il gobbo, e poi lo stesso Frollo. In seguito a una fuga rocambolesca Esmeralda passerà il quinto giorno all'interno della cattedrale di Notre-Dame dove ci incanterà con una preghiera meravigliosa. Il sesto giorno è il momento più drammatico: protagonista sarà Frollo e la sua diabolica follia e ossessione. Soltanto il settimo giorno, nella nostra versione della storia, a Quasimodo verrà dato uno spazio un po' più ampio: sarà colui che, chiamato, deciderà di rispondere a Esmeralda e alla sua determinazione nel lottare per un cambiamento positivo. E infine, l'ultimo giorno, come sempre, il mandato e la partenza.

Chi terrà le fila di questa storia? I tre simpaticissimi gargoyles, Hugo, Victor e Laverne, che dall'alto di Notre-Dame seguiranno e commenteranno ogni cosa.

Questa è una piccola trama di ciò che troverete nella drammatizzazione ma, cari educatori, è praticamente fondamentale che leggete tutto per rendervi conto di come meglio rappresentarla per trasmettere ai bambini un messaggio quanto più semplificato e comprensibile. E' una storia senza narratore in quanto anche i gargoyles sono personaggi a tutti gli effetti ed è quindi importantissimo concentrarsi sull'espressività e sul tono con cui vengono dette le battute. Troverete abbondanza di indicazioni scritte in corsivo per aiutarvi meglio a capire come e dove recitare e per farvi immaginare questa bella storia così come l'abbiamo immaginata noi.

Giorno per giorno troverete le indicazioni precise per facilitare il parallelismo fra le due storie, quella di Esmeralda e di Elia.

## PRIMO GIORNO

### PERSONAGGI:

- ESMERALDA
- HUGO
- VICTOR
- LAVERNE
- UOMO
- DONNA
- CLOPIN

*(Esmeralda entra in scena con atteggiamento stanco, strascicando i piedi e parlottando tra sé e sé)*

ESMERALDA: Uff, che fatica...saranno ore che sono in viaggio...e mi fanno male i piedi! Non pensavo certo che fosse così lontana la Francia quando sono partita! Però ovviamente Francisco ha pensato bene di non dirmi niente... "Parti!", mi ha detto, "segui il vento, ti porterà nel posto giusto, Esmeralda.". Eppure ancora non si vede niente, solo campi di grano, poi di granturco e poi ancora di grano. Ah beh sì, c'è poi quel boschetto lì in fondo. Appena lo raggiungo mi siedo e basta.

*(Esmeralda raggiunge il luogo dove immaginiamo trovarsi il boschetto e si ferma sorpresa)*

Oh caspita, questo non era previsto. Due strade...due città. Quale sarà quella giusta? Uh, senti che vento! Aiuto, il mio fazzoletto! *(Esmeralda rincorre il suo fazzoletto che, spinto da un vento improvviso, si adagia all'imbocco della strada di destra.)* Beh, se Francisco aveva ragione, il vento vuole che vada di qua. Andiamo, allora. Parigi, sto arrivando! *(Si incammina ed esce di scena.)*

*(Entrano in scena i tre gargoyle. Ricordiamo che sono statue, quindi cerchiamo di adattare il passo e la camminata alla situazione... 😊)*

LAVERNE: Ahi ah ah, la mia povera schiena...tutti questi gradini mi uccidono.

HUGO: è il prezzo da pagare per avere i posti in prima fila, mia cara!

LAVERNE: Ma stai un po' zitto! Quali posti in prima fila...quassù siamo condannati ad avere come unici compagni questi stupidi piccioni! *(Agita le mani come per scacciarli di dosso.)*

VICTOR: Suvvia, non litigate. Laverne, non puoi negare che dalla guglia di Notre-Dame si abbia una delle viste più belle al mondo!

*(Si posizionano tutti e tre come affacciandosi da un balcone e sospirano rumorosamente con aria sognante, rimanendo incantati per alcuni secondi. Questa zona sarà importante praticamente tutti i giorni poiché sarà il luogo dal quale i gargoyles vedranno succedersi le vicende di Esmeralda. Perciò è importante magari creare un piccolo spazio, che sia sempre lo stesso, nel quale situare questi momenti di dialogo, durante la drammatizzazione.)*

HUGO: Ehi ragazzi guardate!! Abbiamo ospiti!

LAVERNE: Ma dove?

HUGO: *(Indicando un punto in lontananza)* Laggiù! Quella figura che è appena sbucata dal boschetto!

LAVERNE: Ah ecco, ci risiamo. Ogni giorno questa baggianata di guardare chi arriva in città...ma volete farvi gli affaracci vostri?

HUGO: L'unico motivo per cui non ti piace questo momento della giornata è perché sei vecchia e non vedi fino là!

*(Hugo fa una linguaccia e Laverne inizia a rincorrerlo...compatibilmente col fatto che, ricordiamo, sono statue.)*

VICTOR: *(guardandoli con aria di disapprovazione ma con un sorrisetto affettuoso)* Laverne ti regaleremo un binocolo, così potrai partecipare anche tu a questo momento della giornata. Sai che è estremamente importante! Alle campane piace sapere se ci sono nuovi arrivi.

LAVERNE: Tu e il tuo binocolo! Divertitevi pure a guardare la gente che arriva. Io ne approfitto per lavarmi via tutte queste cacche di piccione...maledetti! *(Smette di rincorrere Hugo e si siede in un angolo a passarsi lungo il corpo una spugna da doccia.)*

*(Victor e Hugo sono tornati al balcone e si sporgono per capire chi è la figura appena uscita dal bosco.)*

VICTOR: E' una donna.

HUGO: Sei un genio, caspita! Con quei capelli lunghi, avrebbe potuto essere qualsiasi cosa! Uno stregone, un abominevole uomo delle caverne...

VICTOR: E' sola.

HUGO: Ehi, e questo come lo sai? Potrebbe avere un amico immaginario, un fantasma...

VICTOR: E' straniera.

HUGO: Dai però!! Sei antipatico! Fammi indovinare qualcosa pure a me! Laveeeeernee, Victor non mi fa giocareeee!

LAVERNE: Come ogni giorno... *(si affaccia anche lei al balcone)* Oh sì, questo lo vedo anch'io, è straniera. Chissà cosa ci fa a Parigi tutta sola...

VICTOR: E chissà chi è...

HUGO: Datti una calmata Victor, non puoi innamorarti di una come lei. Mi sembra troppo...mobile, e tu sei un po' troppo rigido ultimamente. *(Gli dà una pacca sulla spalla.)*

*(Dalla parte opposta entra in scena Esmeralda, parlando tra sè.)*

ESMERALDA: Parigi, oh wow! Parigi!! Finalmente sono qui, ce l'ho fatta! Il vento mi ha portato nella giusta direzione, lo sapevo. Ormai però il sole sta tramontando, credo sia il momento di cercare un riparo per la notte.

*(Si avvicina alla porta di una locanda e agitata bussava.)*

UOMO: Sì? Chi è là?

ESMERALDA: Buenas tardes, oh no mi scusi, volevo dire bonsoir!

UOMO: *(la interrompe impaurito e le sbatte la porta in faccia)* Oh, per carità, una straniera! Speriamo non ci abbia visto nessuno!

*(Esmeralda, sconcertata riprende a camminare finché non vede l'insegna di una locanda.)*

ESMERALDA: Che strano...il mio accento deve essere davvero terribile per averlo spaventato così tanto. D'ora in poi credo che mi convenga parlare il meno possibile. Questa locanda ha un aspetto accogliente e ha ancora qualche luce accesa, speriamo ci sia posto... *(bussa.)*

DONNA: *(apre la porta e dopo aver squadrato per bene Esmeralda fa un balzo indietro e sbatte la porta)*

ESMERALDA: Ma! Signora!! Un momento! Non ho nemmeno aperto bocca, non può essere stato il mio accento! Mi immaginavo una Parigi molto diversa...

*(Esmeralda riprende a vagare per le strade, accompagnata dal rumore di porte che sbattono.*

*I tre gargoyles seguono la scena dall'alto della cattedrale.)*

VICTOR: Oh povera piccola, ma guardatela...Parigi già non le piacerà più...

HUGO: Non ti abbattere amico, vedrai che riuscirà a trovare un riparo per la notte.

VICTOR: Ma è già buio! E con questo freddo!

LAVERNE: Victor, non possiamo farci niente, lo sai benissimo. C'è qualcuno qui che odia gli stranieri più di ogni altra cosa al mondo...C'è solo un posto in tutta Parigi dove quella giovane ragazza potrà trovare un riparo...

*(Esmeralda smette di camminare e si siede triste ai piedi di un muro dal quale, dopo poco, sbucherà lo zingaro Clopin.)*

ESMERALDA: Basta, qui tutti sembrano avercela con me. Io domani me ne torno a casa, non me ne importa niente di questa stupida Parigi. Non ci si comporta così!

CLOPIN: *(parla da dietro al muro senza farsi vedere.)* No no, non ci si comporta così AFFATTO!

ESMERALDA: Chi ha parlato?

CLOPIN: *(Sbuca con un sorriso furbo da dietro al muro e si siede vicino alla ragazza)* Io! Buenas tardes Esmeralda!

ESMERALDA: Come fai a sapere il mio nome? E poi chi sei tu? Vattene via, non ho voglia di parlare con nessuno.

CLOPIN: Beh è un po' che ti seguo, volevo vedere dove saresti andata a finire dopo tutte quelle porte sbattute in faccia. Ok, scusa, ricominciamo daccapo. Benvenuta a Parigi, Esmeralda. Sono Clopin, enchanté. *(fa un inchino e le bacia la mano)*

ESMERALDA: ...sei il primo che me lo dice. Credevo di arrivare in un posto nuovo dove la gente sarebbe stata accolta per quello che è e invece...invece i parigini sono le persone più maleducate, scortesi e brutte che io abbia mai visto!

CLOPIN: *(cerca di tranquillizzarla con un abbraccio)* Non prendertela con loro Esmeralda. Ci sono cose che ancora non sai su questa città. Devi sapere che c'è qualcuno, qui a Parigi, che odia le persone come noi...

ESMERALDA: Non capisco...che male abbiamo fatto?

CLOPIN: Nessun male...la sua è paura, paura di perdere il potere che ha su tutto il popolo. Sì, devi sapere che le persone che stasera non ti hanno accolto l'hanno fatto semplicemente perchè hanno paura di Frollo, paura che bruci la loro casa o porti via i loro figli...e tutto questo solo per aver aiutato te, una zingara!

ESMERALDA: Ma è assurdo, e terribile!! Ora capisco quelle persone...forse avrei fatto lo stesso anch'io al loro posto.

CLOPIN: Già, Parigi sta vivendo un periodo buio Esmeralda...*(cambia tono e diventa tutto allegro)* Se solo i parigini potessero conoscerti ti direbbero che hai un gran bel bracciale!

ESMERALDA: *(tocca il bracciale con un sorriso malinconico)* Oh grazie...me l'ha dato Francisco, un anziano del mio villaggio. Ha detto che mi avrebbe protetto...ma proprio non capisco come.

CLOPIN: Beh, il tuo amico è un uomo molto saggio. Tieni questo bracciale sempre con te Esmeralda, è l'unico modo che abbiamo per riconoscerci e anche l'unico modo per entrare alla Corte dei Miracoli.

ESMERALDA: La Corte dei Miracoli??

CLOPIN: Vedi questo piccolo ciondolo che assomiglia a una croce? Beh c'è un posto qui a Parigi dove questo ciondolo ti permetterà di aprire una botola che ti porterà nei sotterranei della città. Un posto dove ti sentirai come a casa, e dove Frollo non ci potrà mai trovare. Vieni, te lo mostro.

ESMERALDA: Grazie Clopin, sei un amico. Ma prima di andare devi promettermi una cosa: domani mi porterai in giro per Parigi, voglio conoscere meglio la città. Non andrò via. Se il vento mi ha portato qui significa che qui c'è bisogno di me; le cose devono cambiare.

*(Escono.)*

## SECONDO GIORNO

PERSONAGGI:

- CLOPIN
- ESMERALDA
- UOMO
- DONNA
- BAMBINO
- VICTOR
- HUGO
- LAVERNE
- PASSANTI

*(Alla Corte dei Miracoli è sorto da poco il sole e Clopin entra sbattendo pentole e coperchi per svegliare Esmeralda che dorme tranquilla avvolta in una coperta.)*

CLOPIN: Sveglia!! Forzaa!! Il sole è sorto, che cosa vorresti fare? Continuare a dormire?

Assolutamente no!! Ci aspetta una lunga giornata lungo le vie di Paris!

ESMERALDA: *(assonnata, si stiracchia)* Ma..mmm...dove sono? Ah già, l'Arlecchino che vive nel paradiso dei miracoli...

CLOPIN: Corte dei Miracoli, bella mia, non esageriamo! Paradiso mi sembra un po' eccessivo. Forza svegliati, dobbiamo raggiungere il centro di Parigi. Ricordi? *(la imita con la voce)* "Domani devi mostrarmi Parigi, qui le cose devono cambiare". Forza allora dormigliona! *(la tira per un braccio aiutandola ad alzarsi)*

ESMERALDA: Va bene, va bene mi hai convinto. In fin dei conti non ho fatto tutta quella strada per stare qui a dormire immagino. Dove mi porti?

CLOPIN: Prima devo sapere una cosa: cosa sai fare tu?

ESMERALDA: Beh, me la cavo abbastanza con il ballo. Mi piace la musica e riesco a stare a tempo! Ma perchè mi chiedi questo, Clopin?

CLOPIN: Esmeralda, Esmeralda, dobbiamo dare a Parigi la possibilità di conoscerti, no?



*(si incamminano ed escono momentaneamente di scena. Entrano con il loro solito passo i tre gargoyles.)*

LAVERNE: *(ad ogni passo)* Ahia. Ahia. Ahia. E a....hia.

VICTOR: Come va la schiena oggi Laverne?

LAVERNE: Come ogni santo giorno, sono dura come una statua.

HUGO: Dai nonnetta, basta lamentarsi! Sei un po pesante quando fai così...

LAVERNE: L'hai detto veramente? Come osi parlare così a una signora brutto screanzato!! Chi ti ha scolpito a te, eh?! Sarà stato un artista ubriaco a cui sarà scappato di mano lo scalpello!

VICTOR: Oh dai ragazzi, non litigate. *(Li prende a braccetto, uno da una parte e uno dall'altra e piano piano si dirigono alla zona balcone. Ad ogni passo Laverne continua con i suoi "ahia. ahia. ahia" e Hugo le fa il verso con una pernacchia.)* Eccoci qua, guardate che bella Parigi questa mattina. Il sole la colora tutta di rosa.

HUGO: Sei proprio un inguaribile romantico. A proposito, chissà che fine ha fatto la tua donzella, Victor!

LAVERNE: Mi dispiace ma stavolta la vecchia ha vinto! *(si sporge dal balcone puntando il dito)* Eccola là! E' quella no? Un quintale di capelli mori e quella bella gonna colorata.

HUGO: Hai proprio ragione nonnetta! Grande! Ora devo pensare a un altro regalo per Natale quindi...niente più occhiali, ci vedi meglio di un piccione!

VICTOR: Oh sì, è decisamente lei. Guardatela. E' semplicemente bellissima.

LAVERNE: E quello vicino a lei è Clopin lo zingaro, vero?

HUGO: Caspita Laverne! D'ora in poi ti chiamerò Laverne, l'aquila di Notre-Dame.

LAVERNE: D'accordo che siamo tutti statue qui, ma possibile che a te non abbiano inserito nemmeno un pochino di cervello Hugo?

VICTOR: Sono contento che Clopin si stia occupando di lei. Sicuramente troverà il modo di farla ambientare nel migliore dei modi in questa Parigi così inospitale.

*(I tre gargoyles rimangono affacciati al balcone. La scena si sposta nella piazza davanti alla cattedrale dove Clopin sta parlando con Esmeralda.)*

CLOPIN: Esmeralda hai capito?

ESMERALDA: *(con aria sognante guarda all'insù verso la cattedrale)* E' così bella, ma insomma vedi anche tu quello che vedo io? La meraviglia di quelle guglie, quegli archi che svettano verso il cielo...e quelle campane! Riesco a vederle anche da qui, devono essere enormi!

CLOPIN: Terra chiama Esmeralda. Terra chiama Esmeralda. Ti prego concentrati solo per un secondo!

ESMERALDA: Hai ragione Clopin, perdonami. Sono così emozionata di essere qui davanti a Notre-Dame! Ma comunque ho capito quello che devo fare eh. Ballare senza pensare a nulla. Solo non capisco come tu e gli altri zingari facciate a vivere così, senza pensare a nulla.

CLOPIN: Fidati di me.

ESMERALDA: Non ho molte altre scelte, Clopin. Comunque ballare mi piace, e il posto che mi hai assegnato è semplicemente meraviglioso. Ballerò per Notre-Dame, Clopin, e non mi accorgerò nemmeno del passare del tempo.

CLOPIN: Perfetto, e vedrai che qualcosa succederà. Parigi non ti deluderà. Ci vediamo più tardi allora, me ne vado. Adios. Adieu mademoiselle.

*(Clopin fa finta di allontanarsi ma si nasconde dietro a un muro per poter guardare Esmeralda. Allo stesso modo la stanno guardando dall'alto di Notre-Dame i tre gargoyles.)*

*(Consigliamo di mettere in sottofondo una musica gitana, sulla quale Esmeralda ballerà accompagnandosi con il suo tamburello. Durante questa canzone passeranno molte persone che, dopo aver gettato uno sguardo distratto, rallentano perchè sono attratte dalle piroette della ragazza ma poi corrono via guardandosi intorno sospette. Ad un certo punto, passeranno davanti a lei i due proprietari delle locande che la sera prima le avevano chiuso la porta in faccia. Rallentano, la riconoscono e Esmeralda fa cenno di ricordarsi di loro e sorride. Un po' impauriti si avvicinano continuando a guardarsi intorno e poi finalmente lasciano cadere alcune monetine sul fazzoletto di Esmeralda. Lei si ferma.)*

ESMERALDA: Grazie...siete davvero gentili!

*(L'uomo e la donna sorridono nervosi e poi si affrettano verso una viuzza laterale ed escono di scena. Mentre Esmeralda raccoglie le sue cose arriva un bambino.)*

BAMBINO: Sei molto bella, signora.

ESMERALDA: Ahahah, ma grazie. Mi chiamo Esmeralda. E tu come ti chiami?

BAMBINO: Mi chiamo Pierre. Mi piace il tuo nome! Mi fa venire in mente il mare! Io il mare non l'ho mai visto però mia mamma alla sera prima di addormentarmi mi legge sempre delle storie sul mare.

ESMERALDA: Devi avere proprio una brava mamma allora. Vedrai che un giorno ti porterà a vederlo, è bellissimo e sembra non finire mai!

BAMBINO: Speriamo! Questo è per te, signora Esmeralda. *(le allunga un pezzo di pane.)*

ESMERALDA: Ma grazie! Ma...davvero questo è per me?

BAMBINO: Certo signora Esmeralda. E poi, la mamma mi ha detto che lascerà come sempre davanti alla porta laterale della cattedrale un cesto pieno di mele e anche un pezzo di formaggio. Così lo puoi portare ai tuoi amici e a Clopin.

ESMERALDA: E tu come fai a conoscere Clopin?

*(il bambino fa un sorriso e corre via veloce raggiungendo la padrona della locanda, sua madre, che lo aspettava nascosta in un vicolo.)*

*(Con un sorriso, nello stesso momento, i tre gargoyles e Clopin, da punti diversi di osservazione diranno la stessa frase.)*

CLOPIN, LAVERNE, HUGO, VICTOR: Brava Parigi, così si fa.

## TERZO GIORNO

### PERSONAGGI:

- ESMERALDA
- CLOPIN
- VICTOR
- HUGO
- LAVERNE
- QUASIMODO
- FOLLA (bastano 3/4 persone che si posizionino tra i bambini e parlino nei momenti indicati)

*(Clopìn e Esmeralda entrano di corsa e si posizionano ad un angolo della scena)*

ESMERALDA: Wow! Che giornata! Adoro questa festa! Sento ancora tutti gli applausi nelle orecchie! Uoooo!!

CLOPIN: Devo ammetterlo, sei stata grande! Sei uno de miei migliori acquisti: balli divinamente!

ESMERALDA: Ahaa l'hai detto finalmente! E scommetto che ti ho sbalordito con quei trucchetti di magia. Hai visto che facce faceva la gente quando scomparivo dal palco e riapparivo sul tetto di una casa? Che risate e che applausi!

CLOPIN: Da sempre la Festa dei Folli è un giorno di grande allegria per Parigi ma quest'anno davvero la folla mi sembra impazzita! Sei qui da nemmeno una settimana, Esmeralda, e già tutti ti amano!

ESMERALDA: Beh, sono molto contenta di questo. Magari tutta questa fama mi porterà a conoscere il famoso Frolo. Ma dimmi un po', adesso che si fa?

CLOPIN: Adesso è il momento clou della festa. Io tornerò sul palco per eleggere il re dei folli che sarà colui con la maschera più brutta di tutta Parigi. E tu verrai con me, sarai tu a proclamarlo!

ESMERALDA: Perfetto! Allora al tuo segnale arriverò sul palco. *(esce di scena.)*

*(La scena si sposta sul luogo dei tre gargoyles. Laverne è affacciata mentre Hugo sta sventolando un ventaglio vicino al viso di Victor che è accasciato a terra.)*

HUGO: Suvvia, Victor, andiamo. Svenire per un balletto mi sembra eccessivo.

VICTOR: Esme....esme....mon amour...

HUGO: Victor ti prego! Ribeccati! Non ce la faccio più a sventolare sto coso! E poi ti devi tirar su da solo, sei pesante ricordatelo e io qui ho solo l'aiuto della nonnetta.

LAVERNE: Sta' un po' zitto.

VICTOR: Lallalaaaa...laralaaa..Esmeraldaaaa...

HUGO: Basta non ce la faccio più a sentirlo cantare sta canzone Laverne! Facciamo cambio. Tu sventoli e io mi godo la festa.

LAVERNE: Ehi vieni un po' qui a vedere.

HUGO: *(lascia Victor da solo e si affaccia al balcone)* C'è un bel trambusto! Sarà il momento della proclamazione no?

*(Contemporaneamente da una parte della scena avremo dunque i tre gargoyles affacciati dalla loro solita zona mentre all'altro lato entrerà in scena Clopin per la proclamazione del re dei folli.)*

CLOPIN: Parigi!! Eccoci qua! Giunti come ogni anno al momento più importante della festa dei folli! La proclamazione del vincitore! Il parigino con la faccia più brutta di tutta la città! Avanti dunque, madamemessière! Salgano sul palco coloro che hanno passato la notte a lavorare sulle maschere più brutte e spaventose!

*(Tre persone si fanno largo tra la folla spingendo davanti a loro Quasimodo.)*

FOLLA 1: Ce l'abbiamo noi il vincitore!!

FOLLA 2: L'abbiamo trovato! Ed è di sicuro lui, senza ombra di dubbio!

FOLLA 3: Eccolo qua! L'uomo più brutto di tutta la città!

*(Quasimodo finisce sul palco a fianco di Clopin, che lo riconosce. E "la folla" si risistema tra i bambini.)*

CLOPIN: Wow!! A quanto pare abbiamo un vincitore!

HUGO: Raga, raga...ma quello è...

LAVERNE: Ahia...ahia...

HUGO: Di nuovo la schiena Laverne?!

LAVERNE: Mannò! Quello è Quasimodo!!

*(Victor che durante questo breve scambio di battute stava tentando di rimettersi in piedi arriva al balcone, si sporge e vedendo Quasimodo...)*

VICTOR: Svengo... *(e ricade per terra svenuto.)*

HUGO: Ommamma Laverne...cosa ci fa Quasimodo là sul palco? Se lo vede Fff...

LAVERNE: Non dirlo nemmeno Hugo! Dobbiamo solo sperare...

HUGO: La vedo brutta Laverne, la vedo brutta..

*(i gargoyles assisteranno a tutto quello che segue, quindi che agiscono di conseguenza con la mimica facciale)*

CLOPIN: Direi proprio che non ci sono dubbi! E' il volto più brutto di tutta Parigi! Ed è pronto per l'incoronazione! *(fa per mettergli la corona del folle)*

FOLLA 1: Ehi no! Devi prima togliergli la maschera!

FOLLA 2: Sì è vero! Vogliamo vedere chi è!

*(Clopìn si guarda intorno imbarazzato e poi guarda Quasimodo con una smorfia di scuse)*

CLOPIN: *(con aria allegra da presentatore)* Ma come?? Non lo conoscete? Questa non è una maschera. Questo è Quasimodo, il gobbo di Notre-Dame!!

*(la folla rimane ammutolita per qualche secondo finchè...)*

FOLLA 1: Ma! Quello è un mostro!!

FOLLA 2: Sì!! Mostro!! Beccati questo! *(si consiglia di usare palline piccole di plastica o carta per simulare pomodori e simili)*

FOLLA 3: Bravo!! Tiriamogli un po' di cose in faccia a quel mostro!

FOLLA 1:Ti piacciono i pomodori, mostro?

ESMERALDA: *(entra in scena e la folla ammutolisce)* Cosa sta succedendo?! BASTA! Ho detto basta!! Che cos'avete contro questo poveretto? Non vi ha fatto nulla. Cosa importa che sia diverso da voi? Guardate, è come tutti gli altri, non ha niente di mostruoso. *(solleva delicatamente Quasimodo e gli sorride)*

Gli unici mostri qui siete voi, e lo sarete fino a quando non capirete che non ha senso aver paura di chi è diverso solamente perchè vi appare diverso da voi. Cosa ve ne fate dell'apparenza?

Quasimodo è brutto e lo trattate in questo modo? Che strano, eppure è un parigino come voi...E io? Che sono una straniera, una zingara? Dovreste farmi ben di peggio, eppure è tutto il giorno che ricevo applausi e complimenti. Siete strani voi, voi e il vostro modo di guardare alle persone.

Siamo tutti diversi! E meno male! Il mondo non sarebbe così bello se tutti fossimo uguali. Quindi



smettetela di prendervela con quelli che non sono come voi! Chi l'ha detto che *voi* siete i migliori?  
Lasciate stare questo povero ragazzo.

*(il silenzio si protrae per lunghi secondi finchè non si sente il gemito di Hugo)*

HUGO: *(indicando un punto in lontananza)* Oh no, Laverne...eccolo...

## QUARTO GIORNO

### PERSONAGGI:

- ESMERALDA
- QUASIMODO
- FROLLO
- VICTOR
- HUGO
- LAVERNE
- CLOPIN
- DUE GUARDIE

*(La scena riprende dal momento esatto in cui si è conclusa il giorno precedente. Pertanto ci saranno alla "zona balcone" Victor, Laverne e Hugo con il dito puntato e dall'altra parte Esmeralda e Clopin a fianco di Quasimodo.)*

HUGO: Laverne, Laverne! E' proprio lui...sta arrivando qui.. *(con un brivido si nasconde dietro a Laverne)*

LAVERNE: Stiamo calmi per piacere, magari è di buon umore.

VICTOR: Laverne, non scherzare, quell'uomo non è di buon umore neanche a Natale.

*(I tre gargoyles seguono la scena mentre fa la sua comparsa Frolo accompagnato da due guardie.)*

FROLLO: Tu! Zingara! Allontanati immediatamente.

ESMERALDA: Sì vostro onore, appena avrò aiutato a sistemarsi questa povera creatura.

FROLLO: Te lo proibisco!!

*(Esmeralda solleva accanto a sè Quasimodo guardando con aria di sfida Frolo e gli toglie gentilmente la corona dei folli dalla testa.)*

FROLLO: Come osi provocarmi, zingara!

ESMERALDA: Uuh, e così sareste voi il famoso Frollo, giudice della città di Parigi. Enchantée monsieur. *(con un inchino ironico e continua con tono carico di ironia)* Sono giorni che ballo per la vostra città in attesa di vedervi passare ma evidentemente non amate poi così tanto la vostra Parigi da abbassarvi a passeggiare per le sue strade. Meglio la carrozza circondata da guardie vero, giudice Frollo? Ma come mai, dico io? C'è forse qualcosa che vi fa paura per le strade di Parigi? Qualcuno? Gli zingari forse? E Quasimodo invece cosa vi ha fatto, vi fa paura anche lui? Clopin mi ha raccontato che lo tenete rinchiuso nella cattedrale.

FROLLO: Strega...come puoi sapere tutto questo...lo non so nemmeno chi tu sia...

ESMERALDA: Maltrattate questo poveretto come avete sempre maltrattato il mio popolo. Parlate di giustizia e poi siete crudele con chi ha più bisogno di aiuto!

FROLLO: Silenzio!!

ESMERALDA: Giustizia!!

FROLLO: Bada alle mie parole zingara, pagherai per questa insolenza.

ESMERALDA: *(riprende il tono ironico)* Ma allora abbiamo incoronato il folle sbagliato! Il solo folle che vedo...siete voi!! *(gli lancia la corona)*

HUGO: Uh, uh,uh. Datemi una E, datemi una S, datemi una M...

LAVERNE: Lascia perdere Hugo, è un nome troppo lungo. Ma che brava ragazza, perdindirindina!!

VICTOR: Che donna!!

ESMERALDA: Vi proclamate giudice di questa città, Frollo, ma in voi non vedo nessuna giustizia. Non la giustizia vera! Non meritate il potere che avete se questo è il vostro modo di governare sugli altri. Giustizia!! Vogliamo giustizia!!

FROLLO: Ora basta zingara. Guardie, arrestatela!

*(Le due guardie si avvicinano minacciosamente ad Esmeralda ma poco prima che riescano a raggiungerla Clopin fa loro lo sgambetto. Esmeralda riesce così a scappare.)*

CLOPIN: Ahhh, mi si era addormentata una gamba...aspetta che mi stiracchio un po'! *(le guardie inciampano e cadono a terra; Esmeralda corre via.)*

VICTOR: Scappa Esmeralda, mon amour! Scappa!!

LAVERNE: Caspita, quella ragazza ha davvero un coraggio da leoni.

HUGO: Sfidare così Frollo, davanti a tutta Parigi! Che emozione!! Datemi una E, datemi una R, datemi una A...cavolo Laverne, avevi ragione quanto è lungo sto nome?!

VICTOR: *(con tono romantico)* Esmeralda, corri veloce come il vento...non fermarti ai bivi che incontrerai...lascia scegliere il tuo cuore e Parigi ti porterà al sicuro...

HUGO: Laverne dici che quando è svenuto ha sbattuto la testa e gli si è sbriciolato quel poco di cervello che aveva? Mi sento quasi più intelligente di lui oggi...

LAVERNE: Può essere Hugo...ma purtroppo per te non potrai mai essere come Victor. Anche col cervello sbriciolato lui è riuscito a dire una cosa molto intelligente.

HUGO: Sei sicura Laverne? A me quella roba del vento non sembrava poi così tanto intelligente.

LAVERNE: *(spazientita)* Lo vedi quanto sei stupido? Non quella parte...quella su Parigi!

HUGO: Aaaaah.....no, mi sono perso.

LAVERNE: Se Esmeralda continua a correre fidandosi del suo cuore, Parigi la porterà in un posto sicuro senza dubbio.

VICTOR: La porterà qui. A Notre-Dame.

## QUINTO GIORNO

PERSONAGGI:

- ESMERALDA
- VICTOR
- HUGO
- LAVERNE
- GENTE (almeno 3 persone)

*(Siamo all'interno della chiesa di Notre-Dame. Hugo e Laverne sono a lato della scena parzialmente nascosti. Fra i banchi ci sono fedeli in preghiera. Victor entra.)*

VICTOR: Di Esmeralda ancora niente. Starà correndo per tutta Parigi quella poveretta.

HUGO: Brava lei...lo mi sarei già arreso da un bel po' alle guardie di Frollo. Prendetemi sono vostro! Fate di me quel che volete ma non fatemi correre un secondo di più!

LAVERNE: Vedrai che arriverà, Victor, ne sono sicura. Clopin le avrà detto che Notre-Dame è il posto più sicuro di tutta Parigi.

VICTOR: D'accordo Laverne hai ragione, mi tranquillizzo. Qui invece come andiamo?

HUGO: Una noia mortale, amico. Non ne posso già più di ascoltare le preghiere di quella signora. Saranno due ore che chiede di diventare regina di Francia, o duchessa, o contessa. Dovrebbe diventare badessa! Almeno così imparerebbe a pregare come si deve!

LAVERNE: Stavolta non posso dargli torto, Victor. Stamattina abbiamo della gente molto egoista in chiesa. Quell'uomo prega di trovare del denaro...

HUGO: Voleva solo sooldii, sooldii... *(qualsiasi riferimento a canzoni esistenti è puramente voluto)*

VICTOR: Shh fate silenzio! *(tende l'orecchio e si sente il rumore di una porta che si apre e si richiude piano)*

LAVERNE: Questa deve essere lei...

VICTOR: Lei...Esmeralda...è qui! *(prima che possa svenire del tutto Hugo inizia a sventolargli il ventaglio sul viso)*

HUGO: Stavolta no, bello mio. Sono venuto qui attrezzato per ogni evenienza!

VICTOR: Sei un amico Hugo.

*(Esmeralda entra lentamente in scena. Se fosse possibile sarebbe bello che lei si sedesse su una panca o inginocchiatoio posto ai piedi di un'immagine di Maria)*

HUGO: Fammi sventolare un po' pure a me! E' davvero bella da vicino questa ragazza!

VICTOR: Non me ne parlare...mi sto sciogliendo.

LAVERNE: Smettetela voi due, tenete chiuse quelle boccacce che non sento cosa dice.

ESMERALDA: Tu...tu sei Maria vero? La mamma di Gesù...Avrei davvero bisogno di una mamma in questo momento. Sai prima, là fuori, tutte quelle frasi e quelle parole dure contro Frolo mi sono venute fuori dal profondo. Non è possibile che quell'uomo non capisca quale sia la vera giustizia... Dio, se mi senti...vorrei pregare per Frolo, perchè capisca l'importanza del suo ruolo. Lui è il giudice di Parigi, ha il potere, la gente lo segue e...La gente...Dio, la gente ha bisogno di te, ha bisogno di sentirti vicino, si sente perduta ora. Forse sa che Frolo si sta comportando nella maniera sbagliata ma ha paura, si sente abbandonata e non riesce a reagire...Come faccio io a risvegliare Parigi da questo torpore? Dio, perchè mi hai mandato qui? Cosa vuoi che faccia là fuori senza di te? Dio...io ho bisogno di te...

*(In questo momento partirà la canzone preghiera di Esmeralda che potete trovare al link:*

<https://www.youtube.com/watch?v=GIN8VKYLGw>

*Da un parte della scena ci sarà dunque lei, ai piedi di Maria, raccolta in preghiera e dall'altra i fedeli già presenti in chiesa che, se possibile, danno le spalle all'altare. Al termine della canzone*

*viene mantenuto il silenzio. I fedeli in processione escono seguiti dai gargoyle. Esmeralda esce di scena per ultima dopo aver fatto il segno della croce.)*

## SESTO GIORNO

### PERSONAGGI:

- FROLLO
- ESMERALDA
- VICTOR
- HUGO
- LAVERNE
- GUARDIA
- 2 GUARDIE
- CLOPIN

*(Ci troviamo all'interno del palazzo di Frollo. E' presente un'immagine della Vergine Maria. Entra una guardia.)*

GUARDIA: Giudice Frollo, la zingara è scappata.

FROLLO: Cosa?!?! Siete degli incapaci!! Quante porte potrà mai avere quella cattedrale...era una prigione, una prigione magnifica ma pur sempre una prigione! *(riflette)*

Mmm...Quasimodo...quell'orribile creatura!! Ora per colpa sua e per colpa vostra raderò al suolo la città! Quella zingara deve essere mia!

E ora vattene, guardia. Lasciami solo. Fate in modo che Parigi sappia che questa notte chiunque aiuterà quella zingara a scappare o a nascondersi sarà mio nemico. E la pagherà cara. Va'! Lasciami solo.

GUARDIA: Sì, vostro onore. *(dopo aver fatto un inchino si allontana)*

FROLLO: *(rimasto solo si avvicina all'immagine della Vergine Maria e prega)* Oh Maria, tu sai che tipo d'uomo sono io. Sono più puro di tutta quella plebe che riempie le strade di Parigi, io sono pieno di virtù! E allora perchè, Maria, mi hai fatto incontrare quella donna?! Io ora non riesco più a capire cosa fare! Lei ha osato sfidarmi, davanti a tutto il mio popolo. Già non sento più le sue parole, nemmeno me le ricordo, solo ricordo i suoi occhi e il fuoco della sfida che ardeva in loro. Aiutami a trovare quella zingara, dovessi mettere a ferro e fuoco tutta Parigi!! La troverò; lei



questa notte sar  mia oppure morir !! (*dopo questo monologo appassionato e violento Frolo esce di scena come una furia*)

(*Entrano i tre gargoyle e parlando vanno a posizionarsi nella loro solita zona.*)

HUGO: Caspita che mangiata! Devo ammettere Laverne che stasera ti sei superata con questa cenetta. Per essere una statua sei davvero brava a cucinare.

VICTOR: Sono completamente d'accordo. Laverne, i tuoi piccioni allo spiedo sono semplicemente sublimi. Da leccarsi i baffi.

LAVERNE: Ah, voi due, non tentate di farmi arrossire con tutti questi complimenti.

HUGO: Ma   la verit ! Se faccio un rutto sveglio tutta Parigi!

VICTOR: Oh, ti prego Hugo contieniti per questa volta. Non vorrei passare la serata vicino a una statua ruttante. Preferisco godermi il panorama in silenzio e ripensare alla croccantezza di quelle alette di piccione.

LAVERNE: (*che ha raggiunto per prima il balcone*) Ragazzi! Venite subito a vedere!

HUGO: Caspita amici ma quanto tempo siamo stati a tavola? E' gi  mattina! Nooo...io volevo dormire un po' per ! Adesso cominceranno gi  a suonare le campane per la prima messa.

VICTOR: (*con tono allarmato*) Questa non   l'alba Hugo...

HUGO: Ma come no? Il cielo   tutto rosso...

LAVERNE: Questa   una catastrofe...

HUGO: Suvvia non prendetemi in giro...cosa vorrebbe dire che non   l'alba? Se   notte dovrebbe esserci buio e io vedo della gran luce!

LAVERNE: Frollo sta cercando Esmeralda...deve aver scoperto che Quasimodo l'ha aiutata a scappare. E ora sta setacciando tutta Parigi.

VICTOR: Avremmo dovuto tenerla qui con noi per sempre, Laverne.

HUGO: Già, con tutti quei piccioni che ti girano intorno Laverne avremmo potuto cucinarle tantissime cenette buone come quelle di stasera!

LAVERNE: Non scherzare Hugo...tutte quelle luci che vedi non possono essere altro che case che stanno bruciando. Frollo sta dando alle fiamme tutta Parigi in cerca di quella ragazza. Non voglio immaginare quanta gente innocente stia soffrendo a causa della rabbia cieca di quell'uomo.

HUGO: Mi hai bloccato la digestione Laverne...

VICTOR: Ragazzi, scusatemi ma questa sera non me la sento proprio di rimanere qui...

LAVERNE: Hai ragione Victor. Questa sera Parigi non ha nulla di magico da vedere...

*(i tre gargoyles escono di scena lentamente con facce molto tristi e preoccupate)*

*(entrano di corsa Esmeralda e Clopin e si accasciano su una panca stanchi e col fiatone)*

CLOPIN: Esmeralda sei pazza? Saresti dovuta rimanere all'interno di Notre-Dame almeno un'altra settimana! Forse Frollo si sarebbe dimenticato di tutte le offese che gli hai detto. Ma che dico...nemmeno in mille anni quell'uomo si sarebbe dimenticato di te! Non avresti potuto lasciar perdere quel Quasimodo?? Che bisogno c'era di esporci tutti al rischio di essere catturati? Esmeralda, hai visto Parigi stasera...sta ardendo come un unico fuoco...

ESMERALDA: Clopin calmati! Ti prego ascoltami. Non avevo scelta. Non sarei mai potuta rimanere all'interno di Notre-Dame così a lungo come immaginavi tu. Sono una zingara, Clopin. Ho bisogno della luce del sole per vivere...Notre-Dame è bellissima ma Frollo aveva ragione, rimaneva pur sempre una prigioniera.

CLOPIN: E come hai fatto ad uscire da lì ed evitare le guardie?

ESMERALDA: Mi ha aiutato Quasimodo, il campanaro. L'ho ringraziato enormemente per quello che ha fatto e gli ho lasciato il braccialetto così potrà scappare quando vorrà e venire qui, alla Corte dei Miracoli!

CLOPIN: Ho paura Esmeralda...non sono sicuro che il tuo sia un buon piano...

ESMERALDA: Clopin ascoltami...che cos'altro avremmo potuto fare? Continuare a fare quello che Frollo ci dice? Continuare a vivere nella paura come stanno facendo da anni tutti i parigini? Le cose non si cambiano rimanendo nascosti.

*(entra all'improvviso Frollo accompagnato da una guardia)*

FROLLO: Soprattutto quando il nascondiglio non è dei migliori. Ebbene sì, eccomi qui bella zingara.

ESMERALDA: Tu!! Come hai fatto a trovarci?

FROLLO: Oh, e pensare che sono anni che cercavo questa famosa Corte dei Miracoli...ed era qui, proprio sotto il mio naso! Continuate pure a prendermi in giro, zingari, ma stavolta siete nelle mie mani! Come ho fatto a trovarvi dicevi? Non è stato poi così difficile chiedere un piccolo aiutino al mio fedele campanaro!

CLOPIN: Quasimodo!!

FROLLO: Proprio lui. Non tutti sono come te Esmeralda. La gente ancora mi teme e farà quello che dirò io, per sempre. Guardia, catturateli! Che vedano come Parigi è stata ridotta solo per colpa loro...

*(Esmeralda e Clopin vengono presi dalla guardia e escono di scena dietro Frollo)*

## SETTIMO GIORNO

### PERSONAGGI:

- ESMERALDA
- VICTOR
- HUGO
- LAVERNE
- QUASIMODO
- FROLLO
- GUARDIA

*(in scena c'è Quasimodo legato. Entrano il più rapidamente possibile i tre gargoyles.)*

LAVERNE: Quasimodo! Ma cos'è successo?? Cosa ci fai qui legato?

HUGO: Ehi ragazzi non ha per niente una bella faccia...dov'è il mio ventaglio?

VICTOR: Ragazzo, coraggio solleva lo sguardo. Raccontaci cos'è successo!

QUASIMODO: Non ce l'ho fatta ragazzi...mi dispiace.

HUGO: Ma cosa stai dicendo? Spiegati meglio che ho la testa dura io!

QUASIMODO: Ho aiutato Esmeralda a scappare, nonostante tutto. Lei mi ha aiutato durante quella terribile festa dei folli e io ho voluto aiutarla questa volta in quello che è il mio mondo..la cattedrale. Ma poi...*(abbassa la testa con un singhiozzo di sconforto)*

LAVERNE: Ragazzo, stai tranquillo. Siamo noi. Sai che a noi puoi dire tutto.

VICTOR: Si tratta di Frolo, non è così?

QUASIMODO: Sì...Non ce l'ho fatta. Io non sono come lei...Lei quel giorno ha osato sfidare il mio padrone davanti a tutti, sulla piazza di Notre-Dame. Ha osato dargli del folle e accusarlo di falsa giustizia. Ma stanotte, quando Frolo mi ha raggiunto fra le campane io ho avuto paura...Ha visto che avevo qualcosa di diverso negli occhi, e non solo.

HUGO: Il bracciale di Esmeralda!

QUASIMODO: Esatto Hugo. Frollo l'ha visto e ha capito subito che l'avrebbe portato dritto dritto alla Corte dei Miracoli, dove lei si sarebbe andata a nascondere...L'ho tradita, dopo tutto quello che ha fatto per me...

LAVERNE: Non dire così, non è stata colpa tua. Alla fine Frollo l'avrebbe trovata comunque probabilmente. Parigi sta ardendo da ore ormai...Gli ultimi fuochi si stanno spegnendo adesso.

VICTOR: *(si affaccia al balcone)* Ragazzi venite un po' a vedere!! Oh no! Lo sta facendo davvero!!

*(entrano dalla parte opposta Frollo e dietro di lui Esmeralda, senza i suoi soliti vestiti colorati ma con una semplice tunica bianca, accompagnata da una guardia che la tiene stretta)*

LAVERNE: La vuole condannare a morte! Quasimodo dobbiamo fare qualcosa, devi fare qualcosa!!

QUASIMODO: Ma cosa vuoi che faccia...la metterei solo nei guai per l'ennesima volta.

VICTOR: Ma Quasimodo! Tu, con la tua forza potresti liberarti da queste catene e correre giù e salvarla prima che sia troppo tardi!

LAVERNE: Pensa a quel giorno della Festa dei folli...

HUGO: Quasi, tu eri là che soffrivi, per la prima volta davanti a tutto il mondo...

VICTOR: E lei si è esposta al pericolo di venire catturata dalle guardie di Frollo solo per venire ad aiutarti...

LAVERNE: Lei l'ha fatto perchè attraverso di te, tutti vedessero cosa significa veramente la giustizia!

HUGO: E poi ricordi quando ha gridato contro Frollo?? Che brividi ragazzi! Pelle d'oca alta così!

VICTOR: Esmeralda non ci sta. Non vuole arrendersi davanti alle ingiustizie che a Parigi si protraggono ormai da troppo tempo! Da quando è arrivata, quel giorno lontano, non ha mai smesso di lottare perchè qualcosa cambiasse! In questa città che non è nemmeno la sua!

QUASIMODO: *(comincia a ricordare)* E poi...ci siamo incontrati di nuovo nella cattedrale, proprio qui a Notre-Dame.

LAVERNE: Sì Quasimodo bravo, esatto.

QUASIMODO: Abbiamo parlato, lei era così gentile. Le ho mostrato le campane e lei sembrava sulle nuvole da tanto era felice! Era la prima volta che qualcuno mi stava a sentire e mi guardava in quel modo. La prima volta che qualcuno non mi derideva...

HUGO: E poi l'hai aiutata a scappare Quasimodo! Sei stato grande!!

QUASIMODO: Sì e lei mi ha donato quel suo bracciale. Mi ha detto che in me aveva trovato un amico prezioso e che in fondo, io e lei siamo uguali.

LAVERNE, HUGO E VICTOR: Quindi??????

QUASIMODO: Quindi non posso assolutamente lasciarla sola! Esmeralda ha ragione: qui a Parigi le cose devono cambiare. Non starò più nascosto e in silenzio. Frollo sto arrivando!!!

*(i gargoyles applaudono entusiasti)*

HUGO: Sì!!! Datemi una Q, datemi una U, datemi una A...ma possibile che tutti abbiano dei nomi così lunghi?!

VICTOR: Aspetta Quasimodo, non facciamo cose avventate. Abbiamo bisogno di un piano. C'è una guardia a trattenere Esmeralda.

LAVERNE: Allora faremo così. Lasciate decidere la vecchia! Noi tre ci occuperemo della guardia e di Esmeralda. Tu, Quasimodo occupati di Frollo.

*(Hugo e Laverne a questo punto si avvicinano alla guardia tramite una sorta di "Un due tre stella" immobilizzandosi ogni volta che la guardia rivolge lo sguardo verso di loro. Alla fine la raggiungono e le tappano la bocca e la portano via senza essere visti. Victor a questo punto prende per mano Esmeralda.)*

VICTOR: Esmeralda, so che forse non è il momento adatto ma.....sono Victor, enchantè.

ESMERALDA: *(con un sorriso sorpreso)* Ma sei un gargoyle! E parli! Non pensavo che Notre-Dame potesse essere così magica!

VICTOR: Forza scappiamo ora mademoiselle. Mi segua.

*(escono di scena. A questo punto Quasimodo si avventa con un grido su Frollo, che inizia a scappare terrorizzato. La scena si conclude con l'uscita dei due personaggi.)*

QUASIMODO: Ora basta Frollo. Non ho più paura di te! La pagherai per tutto quello che hai fatto a me, a Esmeralda e a tutta Parigi!!

## OTTAVO GIORNO

PERSONAGGI:

- QUASIMODO
- ESMERALDA
- VICTOR
- HUGO
- LAVERNE
- CLOPIN

*(Entrano a braccetto Victor ed Esmeralda seguiti dopo poco da Hugo e Laverne)*

VICTOR: *(indicando il soffitto)* E quella è la piccola Marie vedi...laggiù c'è la grande Marie e a fianco la...

ESMERALDA: *(lo interrompe)* Fammi indovinare, la media Marie.

VICTOR: Oh sei così intelligente Esmeralda mia.

HUGO: *(entrando con Laverne)* Ti prego Victor! Basta! Falla finita con queste campane! E' tutta la notte che le racconti di ogni singolo angolo della cattedrale. Non se ne può più!

LAVERNE: Quella ragazza non è solo intelligente, è una santa!

VICTOR: Esatto! Meriterebbe una nicchia laggiù in fondo a fianco di Santa Josephine...

HUGO: Aaaaah qualcuno lo fermi!!

QUASIMODO: *(entrando)* Esmeralda!!

HUGO: Oh sì grazie al cielo!

QUASIMODO: *(dirigendosi verso Esmeralda)* Che bello vederti di nuovo Esmeralda, sei salva! E Frolo è stato sconfitto una volta per tutte! Parigi potrà tornare a vedere la luce di un mondo migliore e tutto questo grazie a te!



ESMERALDA: Quasimodo, la gente ha sempre saputo qual'era la vera strada da percorrere, sapeva perfettamente che la giustizia di Frollo non era la vera giustizia. I parigini avevano solo bisogno di qualcuno che ricordasse loro di non essere soli. Anzi.

QUASIMODO: Stando qui a Notre-Dame ho potuto imparare molto bene che non siamo da soli a lottare per ciò che è giusto.

ESMERALDA: Sai Quasimodo, quel giorno anch'io in chiesa mi sono sentita più vicina a Dio, però poi sono uscita di nuovo, mi hai aiutata tu! La gente ha bisogno di qualcuno che dimostri loro la vicinanza di Dio, così come tu la puoi sentire qui a Notre-Dame.

CLOPIN: *(entrando)* Perciò amico mio, è ora di uscire. E' ora che Parigi non conosca solo la leggenda del gobbo di Notre-Dame ma che ti veda vivere per le sue strade.

ESMERALDA: *(si avvicina a Clopin)* Non posso rimanere per sempre a Parigi, Quasimodo. Il vento sta cambiando e forse è ora che io torni al mio vecchio villaggio. Ho passato dei giorni mozzafiato qui e devo ammettere che mi mancherete tutti moltissimo. Però devo andare Quasimodo, ora tocca a te. Io ero solo una straniera, Parigi è tua, è la tua casa. Vivi per le sue strade, tra la gente, e ricorda di essere te stesso e non rinnegare mai ciò che sei per paura di qualcuno più prepotente di te.

CLOPIN: Magari gli lasciamo il tempo di salutare la cattedrale Esmeralda. Noi intanto dobbiamo andare: Parigi vuole donarti il suo ultimo saluto e così farai tardi per il passaggio che ti riporterà in Spagna.

ESMERALDA: D'accordo Clopin andiamo. Ciao a tutti amici!

*(escono salutando)*

VICTOR: Oh! Abbi cura di te mia dolce Esmeralda!

HUGO: Ah!! Che addio commovente!! Ehi guarda Victor, la nonnetta sta piangendo!

LAVERNE: Non dire baggianate! Sarà il riflesso della luce. Stattene un po' zitto. Quasi, allora che farai?

QUASIMODO: *(con espressione decisa)* Esmeralda forse era più brava di me nel riportare Parigi sulla giusta via ma ora io posso continuare ciò che lei ha iniziato. Posso far sì che Parigi viva felice. Dopo tutti questi anni rinchiuso qui conosco la città meglio di chiunque altro e chi, meglio di me, può insegnare alle persone che essere diversi rappresenta una ricchezza? Ora l'ho capito. Non ho più paura e andrò. Là fuori.

*(senza voltarsi indietro anche Quasimodo esce con passo deciso)*

VICTOR: Che bravo ragazzo...abbiamo cresciuto davvero bene quel figliuolo.

HUGO: Victor!! Victor guarda! Adesso la nonnetta sta piangendo davvero!

LAVERNE: *(piangendo rumorosamente)* Sìì, questi cari ragazziii....così bravi...Non ho più l'età per sopportare queste emozioni!

HUGO: Ma lo vedi che in fondo in fondo sei una tenerona? Vieni qui! *(la abbraccia forte forte)*

VICTOR: Beh signori miei...visto che siamo in vena di saluti, propongo un saluto a Parigi anche da parte nostra. Venite, andiamo sulla guglia più alta. Stasera Parigi è meravigliosa.

*(escono tutti insieme a braccetto. col solito passo 😊)*